

Aosta, 28 aprile 2026

RACCONTARE IL TERRITORIO ATTRAVERSO LA STATISTICA
PUBBLICA : RUOLO E OFFERTA DI REGIONI E ISTAT

STATISTICA UFFICIALE E REGIONI

FABIO ALBO

Istat | Direzione centrale Sistan e Territorio

Statistica ufficiale e Regioni

Tematizzare il rapporto tra statistica ufficiale e Regioni partendo dalla considerazione di cosa è oggi la statistica ufficiale:

- le “dimensioni” della statistica ufficiale
- il ruolo delle Regioni

Le “dimensioni” della statistica ufficiale

“*L'informazione statistica ufficiale è fornita al Paese e agli organismi internazionali attraverso il Sistema statistico nazionale*” (art. 1, d.lgs. n. 322/1989)

Dimensione soggettiva/strutturale: l'insieme dei soggetti che compongono il Sistan (nozione di statistica ufficiale come “organizzazione”)

Dimensione oggettiva/funzionale: l'informazione statistica ufficiale (nozione di statistica ufficiale come “prodotto/servizio”)

La dimensione “soggettiva” della statistica ufficiale: il Sistema statistico nazionale

- Il Sistema statistico nazionale è stato istituito (anche) per attuare “il **sistematico collegamento e l'interconnessione** di tutte le fonti pubbliche preposte alla raccolta e alla elaborazione dei dati statistici **a livello centrale e locale**” (art. 24, comma 1 lett. a) legge 400/1988)
- Il d.lgs. 322/1989 disciplina “l'attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolta dagli enti ed organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare **l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi** informativi a livello **centrale e locale** (art.1, comma 1, d.lgs. n. 322/1989)

La dimensione “oggettiva” della statistica ufficiale: l’informazione statistica ufficiale

Fornire l’informazione statistica ufficiale è dunque la funzione principale del Sistan.

E’ questa funzione che rende il Sistan riconoscibile come entità organizzativa unitaria e coerente, cioè come “**sistema**” (insieme di soggetti diversi, ma uniti e collegati tra di loro per il perseguimento di uno scopo comune e che rispondono ad un quadro comune di principi, regole, pratiche)

Le Regioni nel Sistan

La partecipazione delle Regioni all'organizzazione della statistica ufficiale, secondo il d.lgs. 322/1989 (e secondo la Corte costituzionale):

- obbligo delle Regioni di istituire propri Uffici di statistica facenti parte del Sistan;
- attribuzione agli Uffici di statistica delle Regioni dei medesimi compiti attribuiti a tutti gli altri Uffici di statistica del Sistan;
- possibilità per l'Istat di avvalersi (anche) degli Uffici di statistica delle Regioni per l'attuazione del Programma statistico nazionale;
- sottoposizione degli Uffici di statistica delle Regioni ai poteri di indirizzo e coordinamento tecnico dell'Istat (e del Comstat) finalizzati a renderne omogenee le metodologie;
- rappresentanza delle Regioni nel Comstat (un componente);
- previsione del coordinamento tra programma statistico nazionale e programmi statistici regionali

Le Regioni nel Sistan

Limiti della configurazione del ruolo delle Regioni nel Sistan:

- deficit di regolamentazione dei meccanismi di raccordo tra attività statistiche di interesse nazionale e attività statistiche di interesse regionale
- indeterminatezza nella definizione dei contenuti e delle modalità di esercizio del potere di indirizzo e coordinamento tecnico, quale fattore di integrazione e di efficienza del Sistema

Le Regioni nel Sistan

La risposta ai limiti della configurazione del ruolo delle Regioni nel Sistan è stata il ricorso ad un modello di raccordo e di coordinamento paritario e negoziale:

Intesa Stato-Regioni in materia di sistemi informativi statistici sancita dalla Conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 1993

Accordo tra l'Istat e le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di attività statistiche del 2017

Le Regioni nel Sistan

Attraverso gli strumenti negoziali è stato possibile integrare la disciplina legislativa in merito a:

- ruolo degli Uffici di statistica regionali come parte integrante del SISTAN e riferimento della statistica ufficiale a livello regionale;
- modalità di raccordo tra PSN e PSR e di collaborazione operativa tra Istat e Regioni
- Istituzione di un organismo di cooperazione e confronto (Gruppo di lavoro permanente Istat –Regioni)
- modalità di utilizzo e di diffusione dei dati da parte delle Regioni delle rilevazioni PSN di titolarità Istat.

Le Regioni nel Sistan

La progressiva perdita di efficienza e di efficacia dei meccanismi di raccordo e di coordinamento previsti da questi strumenti negoziali

e

i profondi e rapidi cambiamenti del contesto di riferimento istituzionale, sociale, tecnologico della statistica ufficiale:

necessità condivisa di rivedere la piattaforma di regolamentazione consensuale tra Istat e Regioni

Le Regioni nel Sistan

La configurazione del ruolo delle Regioni nel Sistan evidenzia un limite di fondo dell'assetto organizzativo della statistica pubblica italiana:

la mancata o imperfetta definizione della dialettica:

- tra autonomia e strumentalità della funzione statistica
- tra unità e pluralismo (istituzionale e informativo)

Le sfide del contesto

Crescita della complessità dei fenomeni sociali, economici, ambientali: esigenze informative che per essere soddisfatte richiedono nuovi strumenti di misurazione, analisi dettagliate e tempestive, innovazioni metodologiche.

Maggiore disponibilità di fonti e di dati: trasformazione radicale dei processi di produzione statistica.

Digitalizzazione: nuove forme di generazione di (e di accesso alle) informazioni e alla conoscenza; necessità di preservare la specificità e l'autonomia della statistica ufficiale, ampliando il suo spazio di azione e di influenza oltre il perimetro tradizionale (*governance* dei dati e *data stewardship* negli ecosistemi di dati)

Crisi del modello “autoreferenziale” della statistica pubblica

Il collegamento tra statistiche ufficiali e soggetti Sistan si basa sul presupposto che tali soggetti siano dotati delle competenze tecniche specialistiche necessarie a produrre statistiche attendibili e imparziali, idonee ad essere utilizzate come riferimento per le decisioni politiche e amministrative (“conoscere per decidere”) come “patrimonio” della collettività (art. 10, d.lgs. 322/1989) e in alcuni casi come elementi integrativi di fattispecie normative (effetti giuridici collegati a dati statistici)

Questa impostazione è ormai messa in crisi dalle trasformazioni del contesto e dalla conseguente perdita della tradizionale “centralità” degli apparati pubblici preposti alla produzione e diffusione dell’informazione statistica

La qualità come “indice di riconoscimento” delle statistiche ufficiali

La provenienza dell'informazione statistica da un soggetto del Sistan è condizione necessaria *ma non sufficiente* per qualificare questa informazione statistica come “ufficiale”

Occorre ancorare la nozione di ufficialità anche ad ulteriori requisiti oggettivi e riconoscibili da parte di utenti e istituzioni

La statistica ufficiale è prodotta e diffusa dai soggetti del Sistan in conformità ai principi statistici

I “principi” statistici sono declinati nell'ambito del Sse e del Sistan soprattutto come **principi e criteri di “qualità”**

Recupero e valorizzazione dell'attività di “validazione” dei processi e dei risultati statistici e della connessa responsabilità degli Uffici di statistica del Sistan

grazie

FABIO ALBO albo@istat.it